Anno X N. 292 — Edizione della sera — Giovedì 21 ottobre 1875

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
» a domicilio	» 20	» 10.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta	» 22	» 11.50	» 6.—

Per l'estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi N. 1063.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA di tutti i giorni

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10.

PREZZO DELLE INSERZIONI
(*pagamento anticipato*)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina cent. 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE

(*Agenzia Stefani*)

LONDRA, 19. — Il *Times* ha da Berlino 19: L'Inghilterra respinse la proposta francese di fare rimostranze unite a Costantinopoli.

Neppure la Russia accetterà la proposta.

MADRID, 20. — Il *Cronista* dice che sette uomini armati in due barche attaccarono nelle acque del Capo Gata, una nave inglese, una olandese e due italiane. Il governo inglese fece al governo di Madrid rimostranze.

BERLINO, 20. — Il Tribunale superiore in terza istanza respinse il ricorso di Arnim e lo condannò alle spese del processo.

VIENNA, 20. — La *Corrispondenza politica* annunzia che nella notte dal 16 al 17 corrente, dugento turchi invasero la frontiera serba presso Lissiska, e incendiarono due case e il posto di guardia: decapitarono un custode, ferirono altre due persone e portarono via il bestiame. Il Governo serbo ordinò telegraficamente al suo agente a Costantinopoli di constatare presso la Porta questa invasione e di reclamare energicamente.

BERLINO, 20. — La *Corrispondenza provinciale* dice che la presenza dell'imperatore a Milano è giustamente considerata come un avvenimento storico, non perchè debbansi prendere nuove decisioni, ma perchè è una solenne espressione della conferma dei grandi fatti storici che compironsi negli ultimi dieci anni per tutta Europa, e specialmente per la Germania e per l'Italia, sui quali fatti si basano le attuali condizioni di Europa. La *Corrispondenza* deplora l'assenza di Bismark, ma per ciò il significato del convegno nulla ha sofferto per quanto riguarda le relazioni politiche dei due paesi.

DIARIO POLITICO

Finanze austriache

Secondo l'esposizione fatta dal ministro delle finanze alla Camera di Vienna, il bilancio del 1876 presenta i seguenti dati: spese 403, entrate 377; vi ha quindi un *deficit* per detto anno di 26 milioni, che il ministro propone di coprire parte con emissione di rendita, e parte con operazioni di credito. Il ministro aggiunge che senza la crisi finanziaria del 1873 il governo disporrebbe delle riserve, che sarebbero sufficienti a coprire il *deficit* del 1876. E la sua asserzione può ritenersi esatta, poichè ognuno ricorda qual colpo abbia sofferto il credito austro-ungherese per quella crisi.

Molti giornali particolarmente quelli di Germania, fanno una critica severa sull'amministrazione finanziaria dell'Austria, censurando in ispecialità le soverchie spese militari: anche il *Times* fa eco a queste censure, tanto più nella previsione che il bilancio della guerra debba essere cresciuto ancora nei prossimi anni, essendo incompleto lo stato di difesa dell'Impero. Questa stessa argomentazione del *Times* giustifica le spese incontrate dall'amministrazione austriaca per l'esercito, non potendosi esigere che un gabinetto, per riguardi di finanza, si assuma la terribile responsabilità di lasciare il paese senza difesa. Forse questa teoria, che la Germania respinge per sè incontrerebbe la sua approvazione quando si tratta degli altri. È certo, checchè ne dicano i politici color di rosa, che a Berlino si segue con inquietudine il progresso dell'organizzazione militare in Francia ed in Austria.

Obbligazioni turche.

L'agitazione suscitata dalla crisi finanziaria della Turchia si mantiene sempre assai viva, e forma oggetto di comunicazioni diplomatiche fra i gabinetti, mentre a Londra provoca le proteste dei portatori delle obbligazioni turche.

Pare che l'accordo delle potenze per un passo collettivo verso la Porta, accordo proposto e patrocinato dalla Francia non siasi potuto ottenere, che anzi l'Inghilterra e la Russia abbiano risposto con un rifiuto reciso.

Ciononostante ci sembra probabile che alla fine dei conti ognuno dovrà fare di necessità virtù. E chi ha avuto ha avuto.

FESTE DI MILANO

NOSTRA PARTICOLARE CORRISPONDENZA

Milano, 19 ottobre (sera).

Dovrei cominciare colla descrizione della luminaria di ieri sera; ma vi confesso che preferirei non parlarne, tanto essa fu inferiore, non dirò all'occasione solennissima, ma anche al decoro di una festa di mediocre importanza. Figuratevi: tutti gli apparecchi si riducevano al centro della città, cioè a piazza del Duomo, alla Galleria Vittorio Emanuele e alla piazza della Scala. La Galleria, non vogliamo negarlo era splendida, ma ci vuol poco a farla tale, basta mettere sotto quella sua volta grandiosa delle file di lumi. Ma in piazza del Duomo a cui s'erano rivolte tutte le cure dell'appaltatore fu uno spettacolo miserando: una selva di lumiere a destra, una riga di altre simili lumiere a sinistra del Duomo e null'altro; v'era sbarbaglio di luce ma mancava l'effetto, il disegno: era una cosa grottesca. Le cause di questo insuccesso vi sono forse già note, ma ad ogni modo son presto dette: anzi la causa è una sola. Questa: l'essersene incaricato chi di pubblici spettacoli non se n'intende punto.

Prima il nostro Municipio aveva fatto pratiche col torinese Ottino, ma poi sgomentato dalle costui pretese, concesse l'appalto all'ingegnere Tosi, quello stesso che diresse recentemente le luminarie di Ferrara e di Firenze. Costui s'era in quelle occasioni procacciata una bella riputazione: ma bisogna avvertire che il tempo era qui ristrettissimo mentre era assai più vasto il terreno e assai più importante la solennità. Dicesi, con grande fondamento di verità, che il Tosi non sia stato che l'appaltatore apparente, e che il vero direttore degli apparecchi sia un illustre architetto di qui, il Mengoni, quello che costruì quei meravigliosi palazzi nuovi sulla piazza del Duomo. Comunque sia la luminaria aveva appunto le qualità e i difetti che doveva avere essendo diretta da un artista, invece che da un decoratore di feste pubbliche: i particolari, le minuzie erano stracurate a danno dell'insieme: certi candelabri che di notte non si vedevano punto, avevano pei loro ornati costato parecchi giorni di lavoro: e intanto alla sera nulla era finito, nulla era pronto e non si capiva come si fosse voluto fare, dicono che domani sera l'effetto riescirà migliore: vedremo.

Anche la illuminazione delle Guglie del Duomo col bengala tricolore cosa sempre meravigliosa, ieri, come fosse fatta apposta, riuscì meschina. La piazza della Scala poi era più oscura del consueto.

Assisteva a questa qualunque luminaria la Corte dal balcone e dalle finestre del palazzo: le cinque bande dirette dal nostro valente maestro Rossaro suonavano l'inno imperiale prussiano, malinconica ed imponante nenia, e la folla stipata applaudiva, applaudiva senza fine. L'Imperatore manifestò al Re la sua profonda ammirazione per l'effetto grandioso del Duomo e delle adiacenze, che ora, benchè imperfette, libere da quel sucidume ch'era il Rebecchino, sono veramente degne di una capitale. Il Moltke da quel *militarista* (lasciatemi dir così) da quel *militarista* ch'egli è mostrò meraviglia perchè in un'occasione come quella di ieri non si fosse spiegato maggior sfoggio di forza pubblica e che ciò non ostante, tutto fosse proceduto con ordine perfetto.

Il numero dei forestieri giunti ieri è immenso: dicesi più di centomila: i caffè, le osterie, le case n'erano ripiene: molti passarono la notte per le vie. La scalea del Duomo era durante il concerto piena di gente seduta: siamo ripassati di là verso le undici e v'era ancora la stessa folla: e la stessa folla vi ritrovammo a mezzanotte: i lumi della luminaria si venivano spegnendo, spirava una brezza acuta, e quella gente discorreva, alcuni dormivano. Così continuarono per tutta la notte, e quello fu il loro letto, di cui videro senza troppa fatica spuntare l'aurora di stamane.

Il sole, che durante la giornata d'oggi, si è poi nascosto, ebbe stamane compassione di quei meschini e mandò loro il più puro, il più limpido de' suoi raggi ad isgranchire loro le membra intirizzite.

Ma lo spettacolo più attraente secondo le previsioni di tutti doveva essere la grande rivista e lo fu. A questa festa militare, che tanto da vicino interessava l'amor proprio nazionale nulla è mancato, nè dal lato artistico nè da quello militare.

L'arèa immensa del foro Bonaparte era stamane per due terzi coperta dalle truppe mentre ai lati la folla a gran fatica trattenuta formava come un primo cordone della grande cornice abbellita da tre monumenti, il castello, l'arena e l'arco del Sempione. Numerosi palchi rigurgitavano di persone, sulle torri del castello, sugli spalti dell'arena, sui tetti dovunque formicolavano.

Alle 10 e mezzo S. M. il Re, l'Imperatore, i membri della famiglia Reale ed il seguito delle due Corti uscivano in carrozza dal Palazzo e giungevano al castello.

Nel cortile gli attendevano i cavalli, quasi tutti forniti dalle scuderie Reali, ad eccezione di quello dell'Imperatore, il quale cavalcò il suo consueto baio scuro.

Quando dalla porta che prospetta l'arco del Sempione scese sulla piazza la splendida cavalcata aperta da due regnanti e si videro le brillanti e variatissime divise e si udirono tutte le bande militari intonare l'inno prussiano, fu un applauso immenso. Non tutti però godettero di questo momento solenne poichè al lato destro della piazza, altri arrivi, altre acclamazioni, salutavano la Principessa Margherita che giungeva in quel punto accompagnata dalla Duchessa di Genova e dal Principe di Napoli.

Affacciatasi appena al loggiato del Pulvinare dell'Arena gli applausi crebbero e la graziosissima Principessa ringraziò col cenno del capo e col sorriso, il Principino che sedeva fra la mamma e la nonna si levò a più riprese il cappello.

Intanto il Re e l'Imperatore percorrevano le linee delle truppe a lento passo, e quando la rivista fu terminata si portavano quasi al centro della piazza, volgendo la fronte alla loggia occupata dalla Principessa. Allora cominciarono a sfilare le truppe.

Troverete nei giornali di Milano la lista dei Reggimenti e corpi che presero parte al *defilé*, che durò più di un'ora. La fanteria per nulla automatica ha perso la rigidezza della scuola antica ed aquistò disinvoltura e franchezza nei movimenti. La cavalleria avrebbe maggiormente figurato se avesse sfilato al trotto però tanto i grossi squadroni delle due Divisioni, quanto la Divisione di pura cavalleria composta di un Reggimento di cavalleria pesante e d'un altro di leggera non mancarono di produr il loro effetto. L'artiglieria fu ammirabile di precisione. Il Genio, le 24 compagnie Alpine, i Bersaglieri che vennero dopo avrebbero, dove ce ne fosse stato il bisogno animato maggiormento lo spettacolo; Bersaglieri e Alpinisti siamo persuasi anzi certi che non saranno sì presto dimenticati dai nostri ospiti. Precisione veramente tedesca nello sfilare mostrarono l'Accademia militare di Torino, il battaglione d'istruzione d'Asti, i Collegi militari e la scuola di Modena, nulla di più esatto, di più matematico: viste di fianco le compagnie parevano d'un uomo solo, d'un solo fucile.

A mezzo giorno e mezzo lo sfilare era terminato, la marcia reale annunziò che la funzione era finita, un applauso grandissimo comincia dalla piazza d'armi e lungo tutto lo stradale accompagna il corteo fino al palazzo.

Oggi sul tardi vi doveva essere un ricevimento; ma fu cosa presto spacciata, perchè l'Imperatore appena rientrato dalla rivista si ritirò nei suoi appartamenti, come sempre usa in simili occasioni per una precauzione più che ragionevole alla sua età e riposò parecchie ore. Non uscì che pochi minuti prima del pranzo di gala che ebbe luogo poco dopo le sei.

A momenti comincierà la rappresentazione della *Scala*: naturalmente lo spettacolo migliore sarà nella sala; a quello del palcoscenico nessuno baderà gran fatto, per decoro di Milano. Nessuno s'aspetta altro che un mezzo insuccesso da questo lato: la stagione male propizia, e difficoltà enormi che si opposero alla formazione di uno spettacolo decente, e, soprattutto, la fretta con cui si dovette allestire, sono la scusa del Municidio ed anche dell'impresa, se Milano non sarà per questo pari alla sua posizione di capitale musicale d'Europa.

Siamo dunque rassegnati a tollerare tutto, pur di vedere e di battere ancora le mani all'Imperatore e al suo seguito. Per quest'unico scopo i posti della Scala sono oggi cercati e quei che si trovano si pagano somme favolose. Naturalmente il camerino non ce n'ha più da parecchi giorni, i fattorini di caffè e di albergo che ne hanno presi in tempo qualche decina ne fanno una lucrosissima speculazione, li vendono duecento-trecento e più lire i semplici scanni.

Il Municipio e l'impresa hanno presa una determinazione di cui vanno lodati: hanno stabilito, a scanso di disgrazie e di disordine che nessuno potrà entrare senza che abbia uno scanno, così sono impossibili gli inconvenienti dalla ressa troppo grande sotto il vestibolo.

Come i lettori possono facilmente imaginarsi, la stampa milanese ribocca di particolari sul soggiorno dell'Imperatore Guglielmo a Milano, e sulle feste che hanno luogo in questi giorni per onorarne la presenza.

Oltre alle nostre particolari corrispondenze, noi cercheremo, per quanto lo spazio ce lo consente, di riprodurre dai giornali le notizie che ci sembrano più interessanti e degne di nota.

Le notizie relative alla rivista ne confermano tutto lo splendido successo.

La *Perseveranza* dice:

Le truppe incominciarono a giungere sul luogo della rivista non più tardi delle ore 9, e in breve tempo occuparono le posizioni che erano state loro assegnate e che qui non ripetiamo, poichè ne abbiamo già pubblicati i più precisi particolari con analogo schizzo. Erano disposte sopra quattro linee, e sebbene la circostanza che non si trovano ora sotto le armi che due sole classi di leva, avesse ridotto le diverse unità tattiche a proporzioni assai ristrette, pure il complesso era imponente costituendo un corpo di circa quindicimila uomini (1), formato da due divisioni, delle sue truppe supplettive, e di una divisione di cavalleria di quattro reggimenti. In generale le divise del nostro esercito non sono brillanti, ma le truppe nostre insieme hanno un aspetto severo che impone, e che risponde alle esigenze della guerra, cosa da tenersi molto in conto quando si considerino le condizioni del nostro bilancio della guerra.

L'Imperatore montava il cavallo *Gladiator*, che si era fatto condurre appositamente da Berlino.

(1) Il *Pungolo* dice che erano 14,200.

Sullo spettacolo di gala lo stesso giornale scrive:

È un *crescit eundo* di entusiasmo della popolazione e di compiacenza per il nostro illustre ed augusto visitatore.

Dopo la serata di gala alla Fenice per l'Imperatore d'Austria, credevamo che quello fosse il culmine della ricchezza, della eleganza, dell'entusiasmo, e che difficilmente si potesse eguagliare quel risultato. Ma non è così, perchè alla Scala ieri sera si è rinnovato lo stesso spettacolo, e colla maggiore imponenza e grandiosità concesse dall'ambiente più vasto.

La sala benchè vastissima era zeppa, tutti i posti occupati, tutti i palchetti affollati di signore elegantissime e molte ammirate per bellezza, per eleganza, per ricchezza di abbigliamenti e di acconciature. Noteremo la duchessa Litta, la contessina Taverna, le marchesine Trotti, la giovane sposa D'Adda, le contesse Martini, le contesse dal Verme, madre e figlia, la signora Manati, la contessa Papadopoli sfolgorante di gioie, e molte forastiere di alto rango.

L'arrivo dei Sovrani fu preceduto da un periodo d'attenzione e di viva, impaziente curiosità.

Il primo a comparire nel gran palco di gala fu il generale Balegno, e l'orchestra si accingeva a suonare l'inno prussiano, ma il generale si mise a scuotere l'elmo dal lungo pennacchio in segno negativo. Poco dopo questo incidente è arrivata la Corte, accolta con triplice acclamazione, grida entusiastiche festoso sventolare di fazzoletti. Tutte le signore erano in piedi *formando* quasi un tappeto femminile di bizzarro e gradevolissimo effetto.

Nel gran palco, oltre il Re e l'Imperatore, c'erano i Principi, la principessa di Piemonte, la duchessa di Genova e il maresciallo Moltke. Furono molto notati ed ammirati i gioielli che ornavano lo splendido diadema della principessa Margherita. La Corte assistette al ballo ed al secondo atto del *Ballo in maschera*; dopo di che partì, acclamata di nuovo con entusiasmo, tanto in teatro che fuori.

In teatro ieri sera circolava la voce di un fatto a cui si diede una importanza esagerata e che non ha nessun carattere di scandalo.

È vero che il palco di un certo signore, che spinge l'opposizione all'estremo, era ermeticamente chiuso. Ma non è punto vero che sia stato aperto forzatamente per ordine dell'Autorità, del Questore, e persino del ministro Cantelli. Crediamo di sapere che il palco sia stato aperto per isbaglio; ma è un fatto che nessuno lo ha occupato.

Domani (21) l'Imperatore visiterà alcuni istituti pubblici. Poi farà un giro sui bastioni di Porta Venezia.

Dispacci dell'Agenzia Stefani

MILANO, 20. — L'Imperatore ricevette la colonia tedesca; espresse nuovamente la sua soddisfazione per il ricevimento avuto.

Il Re regalò all'Imperatore un mosaico antico, a Moltke un busto reale, a Goltz una tabacchiera in brillanti, a Puckler un ritratto ad olio, a Keudell, a Bülow, ad Aberdill, a Vilmoski ha conferito il Gran Cordone dei Ss. Maurizio e Lazzaro.

L'Arcivescovo rifiutò l'invito al pranzo di gala per motivi di salute.

MILANO, 20 (sera). — L'Imperatore conversò lungamente a Monza colla Principessa Margherita, e coi ministri Cantelli e Spaventa; visitò il Duomo.

I due Sovrani si scambiano spesso delle visite, nelle quali l'imperatore non cessa di esprimere la sua soddisfazione.

MILANO, 20. — L'Imperatore ricevette i ministri Minghetti e Venosta, ed espresse i più cordiali sentimenti verso il governo italiano.

Tanto Minghetti che Venosta ebbero pure conferenze con Bülow.

MILANO, 20. — L'arrivo delle LL. MM. e dei Principi a Monza fu salutato da immenso concorso di popolazione.

La colazione fu splendida, ma il tempo cattivo impedisce la caccia che fu rimandata a domani.

PROCESSO
per l'assassinio
DI RAFFAELE SONZOGNO

Luciani Giuseppe, fu Domenico, di anni 30, da Roma, scapolo, pubblicista.

Armati Michele, di Giuseppe, di anni 37, da Roma, ammogliato con prole, ex-ufficiale delle guardie municipali;

Morelli Luigi, detto il *Coporaletto*, di Pietro, di anni 33, da Roma, ammogliato con prole, venditore di commestibili;

Farina Cornelio, di Felice, di anni 29, da Roma, scapolo, tessitore;

Frezza Pio, fu Giuseppe, da Roma, di anni 26, ammogliato, con un figlio, falegname;

Scarpetti Salvatore, fu Giovanni Battista, d'anni 29, da Roma, ammogliato con prole, beccamorto;

Sono imputati di assassinio, in persona di Raffaele Sonzogno, commesso in Roma nella sera del 6 febbraio 1875 — il Frezza come autore, lo Scarpetti come complice fornitore del pugnale, e gli altri quattro come agenti principali (art. 522, 526, 528, 531, 533, 102 e 103 del Codice penale.)

Saranno difesi:

Il Luciani dagli avv. Villa e Giordano;

L'Armati dagli avv. Leopoldo e Giuseppe Tarantini, padre e figlio;

Il Morelli dall'avv. Palomba;

Il Farina dagli avv. Cardinali e Leonori, figlio;

Il Frezza dagli avv. Lopez e Rosi;

Lo Scarpetti dall'avv. Giammarioli.

La famiglia Sonzogno, costituitasi parte civile, è rappresentata dagli avv. Taiani e Vastarini-Cresi.

Il Pubblico Ministero è rappresentato dal cav Municchi.

Fino alle 8 di questa mattina una quantità straordinaria di gente ingombrava la via de' Filippini. Vi era pure folla sulla piazza della Chiesa Nuova e nelle strade adiacenti, come del pari nei corridoi della Corte.

I detenuti furono condotti in tre diverse volte in carrozza.

Alle 10 40 minuti la Corte entrò nell'aula. Essa è presieduta dal cav. Mottola.

Dietro ai difensori è un tavolo al quale siedono tre stenografi per conto dei fratelli Sonzogno, e dietro a questo tavolo il banco dei cronisti giudiziari dei giornali di Roma nell'ordine seguente: *Voce della Verità, Diritto, Capitale, Italie, Opinione, Libertà, Fanfulla, Popolo Romano.*

Rimane quindi uno spazio vuoto per i testimoni, indi un palco eretto espressamente per i corrispondenti di giornali italiani ed esteri. Essi sono in numero di 17.

Vi si trovano i corrispondenti del *Times*, del *Daily News*, del *Daily Telegraph*, della *Gazzetta di Francoforte*, della *Neue Freie Presse*, della *Indèpendance Belge*, della *Gazzetta di Mosca*, della *Gazzetta d'Italia*, ecc.

Gli accusati siedono sul loro banco nel seguente modo: Sul primo scanno più basso, Armati, Morelli, Farina; nel secondo Frezza, Scarpetti, Luciani. Quattro carabinieri stanno a guardia.

La direzione per ciò che riguarda la sicurezza pubblica è affidata al delegato del Rione Ponte, sig. Simonini.

A mantenere l'ordine negli anditi dei locali e nella sala furono chiamate molte guardie di P. S., quarantotto soldati del 40° e 51° reggimento comandati da un luogotenente, e vi sono anche molti carabinieri, i quali fanno guardia ai diversi accessi della sala.

In seguito alle prese disposizioni, l'ordine non è stato turbato durante l'ingresso del pubblico nella sala.

Furono quindi compiute le solite formalità preliminari, e il presidente ha contestata l'accusa a ciascuno degli imputati. Il contegno di questi è stato calmo.

Altri particolari dell'udienza non possiamo dare, poichè ce lo vieta la legge.

L'udienza è terminata alle ore 4 1/2.

(Dall'*Opinione* 19 ottobre)

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 19. — L'*onorevole ministro* della marina, contrammiraglio Saint Bon è tornato ieri sera da Brindisi.

L'onorevole Bonghi *ministro* dell'istruzione pubblica sta molto meglio, ma ancora non è uscito di casa.

NAPOLI, 19. — L'assassino dell'infelice Gazzaro ha confessato il suo delitto. Fu scoperto il facchino che trasportò la cassa alla stazione di Napoli per esser spedita a Roma. L'assassino è una persona del volgo.

— I funerali del compianto senatore comm. Diomede Marvasi, celebrati questa mattina, riuscirono solenni.

GENOVA, 19. — È a Genova da qualche giorno l'insigne violinista cav. Camillo Sivori. Ci si dice che egli sia stato richiesto a Filadelfia per una serie di concerti, in occasione di quella Mostra universale, ma che non abbia accettato l'invito, volendo oramai tenersi più vicino alla patria.

Questo divisamento suo ci lascia sperare che l'illustre discepolo e continuatore di Nicolò Paganini vorrà dare quest'inverno un concerto ai suoi concittadini, i quali da tanti anni non odono più i suoni del suo magico archetto.

(*Gazzetta di Genova*)

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 18. — Il fascicolo della *Revue des Deux Mondes* uscito alla luce il 16 corrente consacra la sua cronaca politica esclusivamente alle cose di Francia. Vi notiamo in special modo un serio attacco contro il signor Buffet motivato dal dissenso avuto ultimamente col signor Leone Say a motivo del discorso di Stors.

INGHILTERRA, 16. — Il *Times* consacra un articolo alla « insurrezione di Cuba » osservando come sia questa un grave danno per la Spagna e nuoccia altresì moltissimo ai vicini della disgraziata isola che la Spagna è, a quanto sembra, impotente a conquistare e che non vuole abbandonare. Dopo avere notato come di quella insurrezione risentano danno tutte le nazioni che hanno relazioni commerciali colle Antille e gli stessi possedimenti dell'India occidentale dell'Inghilterra e gli Stati Uniti, aggiunge: « Egli è fuori di questione che il governo e il popolo americano hanno ampie ragioni di desiderare il ristabilimento della pace in Cuba, ma come potranno porre ad effetto questo loro desiderio è una questione molto dubbiosa e delicata. » Il foglio inglese biasima poi la spedizione delle truppe spagnuole a Cuba. « Mentre la leva in Ispagna — esso dice — trae tutti gli uomini sotto le file dell'esercito, all'intento di debellare il Carlismo, mentre due terzi delle rendite della nazione, secondo il signor Salaverria, sono divorati dall'insaziabile dipartimento della guerra, dobbiamo sentir parlare di trasporti di truppe spedite in rinforzo a Cuba ove non faranno più di quanto hanno fatto quelle che le precedettero » E finalmente alludendo alla doppia lotta che la Spagna è costretta a sostenere coi Carlisti e con gl'insorti cubani il giornale inglese conclude, che « è finalmente tempo che il generale Jovellar e i suoi colleghi facciano la loro scelta fra Cuba e la Spagna. »

REGOLAMENTO
Generale Universitario

(*Continuazione*)

Art. 52. — Il Consiglio Accademico:

1. riceverà notizia della nomina degli inservienti e custodi dell'Università fatta dal Rettore;

2. assegnerà, quando le tavole di fondazione non dispongono altrimenti, sulla proposta delle Facoltà o dei municipi o delle provincie o dei fondatori o d'altri enti morali o privati, le pensioni e i premii agli studenti;

3. accompagnerà con sue osservazioni al Ministro le proposte di mutazioni o aggiunte nell'ordinamento scolastico e disciplinare, lo nel materiale dell'Università, fatte dalle Facoltà o dall'Assemblea generale dei professori;

4. designerà, sulla proposta delle Facoltà rispettive, gli studenti segnalati per ingegno, diligenza e buona condotta e proporrà, ove occorra, i sussidii, che, sui fondi universitarii o sul bilancio dello Stato, si potessero loro accordare.

5. esaminerà e delibererà, sulla proposta delle Facoltà e delle scuole speciali, l'orario generale dell'Università.

6. esercitera l'autorità disciplinare nei limiti della propria competenza.

7. delibererà sulle domande di dispensa dalle tasse.

Art. 53. — Il Preside della Facoltà:

1. rappresenterà la Facoltà nelle occasioni di solennità pubbliche, e ne presiederà il Consiglio.

2. notificherà le deliberazioni della Facoltà al Rettore, e le deliberazioni o comunicazioni di questo alla Facoltà.

3. vigilerà la disciplina scolastica nella Facoltà a cui presiede, e curerà l'osservanza del regolamento;

4 eserciterà l'autorità disciplinare nei limiti della sua competenza;

5. compilerà la relazione sull'andamento degli studi nella Facoltà durante l'ann , sul risultamento degli esami, sul profitto dei giovani, ed ogni altro particolare proprio ad illuminare il Ministro intorno all'efficacia degli ordinamenti vigenti e alle riforme da introdurvi.

6. Sottoscriverà gli attestati di promozione e i diplomi di grado.

Art. 54. — Il Consiglio di Facoltà:

1. formolerà e suggerirà agli studenti, mediante un annuale manifesto pubblico, l'ordine degli studi durante il corso, così delle discipline insegnate da essa, come di quelle che i Regolamenti danno loro scelta di seguire presso altre Facoltà;

2. raccoglierà dai professori e dagli incaricati i programmi degl'insegnamenti durante l'anno; li coordinerà tra loro e avvertirà a riempiere le lacune che vi apparissero; stabilirà l'orario delle lezioni avendo cura che la mente dei giovani non resti troppo affaticata, ed essi abbiano modo di seguire anche corsi di altre Facoltà, che potessero loro tornare utili;

3. proporrà al Ministro, ove sia interrogato, le persone a cui conferire gl'incarichi degli insegnamenti mancanti di professori ordinari o straordinari;

4. proporrà al Consiglio Accademico mutazioni e riforme da introdurre nell'ordinamento scolastico o disciplinare, e gli trasmetterà le aggiunte occorrenti al materiale degli stabilimenti appartenenti alle Facoltà, proposte dai rispettivi Direttori;

5. eserciterà l'autorità disciplinare nei limiti della propria competenza.

Delle riunioni per gli oggetti indicati al numero 1 e 2 di questo articolo, saranno chiamati a far parte i professori ordinarii e straordinarii e gl'incaricati; di quelle per gli oggetti indicati al numero 3 i professori ordinarii e straordinarii; e di quelle per gli oggetti indicati ai numeri 4 e 5 tutti gli insegnanti ed anche i Dottori aggregati.

Nei Consigli di Facoltà farà ufficio di Segretario il professore più giovine.

Art. 55. — L'Assemblea generale dei professori si comporrà di tutti i professori ordinarii, e sarà convocata:

1. per fare la proposta del Rettore nell'Università in cui esso è elettivo;

2. per deliberare dietro ordine del Ministro, sopra qualche riforma dell'ordinamento scolastico o disciplinare;

3. per lo stesso oggetto sulla iniziativa di due professori ordinarii di ciascuna delle Facoltà. La riforma che in questo caso fosse proposta, verrà sottomessa all'esame del Consiglio Accademico prima di essere mandata al Ministro.

La convocazione dell'Assemblea dei professori sarà fatta dal Rettore.

Art. 56. — I Rettori e i Presidi continueranno ad essere eletti tra i professori ordinarii od emeriti nei modi stabiliti dalle leggi.

L'ufficio di Rettore e di Preside non potrà essere ricusato.

Quando l'eletto, entrato in ufficio creda di doverne essere esonerato, comunicherà le ragieni sue al Ministro, che lo surrogherà, o ordinerà che sia surrogato, trovando le ragioni accettevoli. Ove non le trovi tali, le rigetterà senza dirne il motivo.

Art. 57. — Il Consiglio Accademico sarà convocato dal Rettore, e quello della Facoltà dal Preside ogni due mesi ordinariamente, e straordinariamente sempre che occorra.

Le convocazioni per discutere i programmi e gli orari della Facoltà, dovranno sotto la più stretta responsabilità del Rettore e dei Presidi, essere fatte a tempo, perchè nel primo giorno dell'apertura dell'Università gli studenti trovino affissi all'albo di questa:

1. il Calendario generale dell'Università;

2. l'orario di ciascuna Facoltà, colla notizia dei suoi insegnamenti;

3. il manifesto degli studii di che all'art. 54, n 1.

(*Continua*)

CRONACA CITTADINA
E NOTIZIE VARIE

Dibattimenti presso il R. tribunale correzionale di Padova:

22 ottobre. Contro Trevisan Luigi per ingiurie, dif. avv. Boscaro; contro Agostini Teresa per diffamazione, dif. avv. Lotti; contro Baù Giambattista e Bonomo Giuseppe per oltraggio al pudore; contro Balena Elisabetta per tentata truffa; contro Rossini Antonio per furto; contro Rossato Antonio per esercizio abusivo di chirurgia, dif. avv. Wolff.

Beneficenza. — L'altro giorno abbiamo annunziato l'opera caritatevole dei compagni d'arte di quell'*Aristide* caffettiere, il quale, colpito da cruda malattia, trovasi nella impossibilità di provvedere a sè e ai bisogni della sua sventurata famiglia. Dicemmo come quei bravi giovani caffettieri, per iniziativa di Rasa Giuseppe e Federico Cazziolina, fossero riusciti a raccogliere in favore della famiglia di *Aristide* l'importo di lire 52: —

Siccome però i bisogni eran molti, e sopratutto premeva pagare l'affitto, l'opera generosa dei collettori non si arrestò alla somma conseguita, ma fecero tanto, si prestarono con tanta premura, che ormai, per successive sottoscrizioni, raggiunsero, al filantropico scopo, la somma d'italiane lire *centosessanta*, che furono già consegnate nelle mani di Maria Bignotti, moglie di *Aristide*, e per le quali essa porge un pubblico ringraziamento ai collettori ed oblatori.

Si salvi chi può. — Un nostro concittadino, che si era recato a Milano per le feste, e che ha dovuto troncare il suo divertimento a metà, in causa delle sue incombenze, ritornando ieri sera, ci racconta mirabilia dei primi due giorni. L'affluenza dei forestieri nella capitale lombarda, l'accoglienza entusiastica fatta all'imperatore, il lusso, lo sfarzo non si possono immaginare non che descrivere.

Però ebbe durante il viaggio una peripezia che non entrava nei calcoli del suo itinerario, e della quale avrebbe fatto senza ben volentieri, quantunque siasi risolta in una forte dose di spavento e null'altro.

Alla stazione di Gorlago tra Brescia e Bergamo il convoglio aspettò una buona ora: non si andava più avanti. All'improvviso si ode il grido: *chi si può salvare si salvi.* È impossibile, ci narra l'amico nostro, descrivere l'effetto di quel grido, l'estrema confusione che si è prodotta in quell'istante. Gli sportelli dei vagoni si aprivano e i viaggiatori, uomini e donne alla rinfusa si gettavano fuori, non pensando che a sottrarsi al supposto pericolo. Pareva il finimondo: chi ebbe gli abiti lacerati, chi le ossa ammaccate; taluni scapparono fino nelle campagne laterali.

La causa del trambusto fu che si credette imminente il sopravvenire di un treno.

Difatti anche un corrispondente della *Sentinella Bresciana*, parlando delle peripezie del suo viaggio a Milano, dice

« Mi adattai ad attendere il treno *bis* che arrivò 15 minuti dopo e partii. A Gorlago un'ora di fermata e grande allarme, con iscompigli, svenimenti, ecc. nel treno partito prima e raggiunto dal treno *bis*, perchè i viaggiatori del primo sognarono uno scontro. Fatto sta che il treno *bis* passò avanti, e giunse a Milano un'ora prima dell'altro, comprovando la verità del detto evangelico *i primi saranno gli ultimi.* »

Del resto anche questa mattina ci è mancato il postale di Milano.

Teatro Garibaldi. — *Il trionfo d'amore*, ha avuto iersera un esito abbastanza fortunato dovuto certo all'onda di poesia viva e sentita che scorre da capo a fondo in quel lavoro. Il valore drammatico ne è invece molto discutibile, imperocchè l'andamento della produzione è spesso rallentato da episodii e da colloqui senza interesse. La poesia stessa è alquanto lisciata: chi ha sentito la *Partita a scacchi* sente il ritorno continuo dei vasti confini, delle bufere autunnali, dei pennacchi azzurri; l'azione stessa che si aggira intorno ad una gara d'ingegno, è presso a poco ugualmente modellata, con questo però che la *Partita a scacchi* si risolve in un atto, mentre per la risoluzione del *Trionfo d'amore* l'autore ne impiega due e son troppi. Noi crediamo che il Giacosa non si lascierà illudere da questo secondo successo, che altrove fu più pieno che da noi, a ritentare questo genere, in cui la troppa sovrabbondanza dell'azzurro finisce col diventare stucchevole. Un briciolo d'Arcadia non nuoce, ed abbiamo fatto ieri la nostra professione di fede contro le esagerazioni del realismo, ma in questo argomento piucchè in qualsiasi altro non bisogna eccedere.

Questa sera le *Gelosie* di Marenco, colla *Partita agli scacchi* del Giacosa medesimo

Comunicato. — Riceviamo la seguente:

Egregio signor Direttore,

Padova, 21 ottobre 1875.

Giorni sono, il signor Luigi Veronese, a nome di persone alle quali io non avrei potuto negare un lieve favore, venne ripetutamente a pregarmi affinchè io correggessi gli spropositi colossali di un suo indirizzo all'imperatore germanico, da me chiaramente disapprovato.

Conseguito il suo intento, il Veronese, espose originale e correzione al pubblico, permettendosi di nominarmi quasicchè spontaneamente io mi fossi prestato.

Ieri il *Bacchiglione* mi fece per ciò segno al pubblico scherno; ed in vero ad ogni costo io doveva liberarmi da tale insistenza.

Del resto padronissimo il *Bacchiglione* di dipingermi coi colori che meglio gli talentano; ma ella conosce i miei sentimenti, e sa ch'io non sono fra quelli che vanno elemosinando i favori dei potenti.

Certo ch'ella vorrà pubblicare queste mie linee, colla massima stima mi professo

Di Lei riconoscente amico
Angelo Sacchetti

Concerto. — La musica del 2° Reggimento fanteria suonerà oggi, 21 ottobre in Piazza Vittorio Emanuele dalle ore 6 alle 7 1|2 pom. i seguenti pezzi:

1. Marcia.
2. Mazurka. *Una cara rimenbranza.* Testa.
3. Introduzione. *Macbeth.* Verdi.
4. Scena, coro, duetto finale, *Norma.* Bellini.
5. Valtz, *Setenzeu.* Strauss.
6. Sinfonia *Zampa.* Herold.
7. Polka. Aliberti.

Caffè grande in Piazza Vittorio Emanuele. — Programma del concerto per questa sera, 21 ottobre:

1. Tenore, romanza, *Giuramento.* Mercadante.
2. Buffo, aria, *Chiara.* Ricci.
3. Soprano e buffo, duetto, *Falsi monetari.* Rossi.
4. Tenore, romanza, *Mia madre.* Luzzi.
5. Soprano e tenore, duetto, *Contessa d'Amalfi.* Petrella.
6. Soprano, cavatina, *Linda.* Donizetti.
7. Tenore e buffo, *Regina di Golconda.*

Il concerto avrà principio alle ore 7 e terminerà alle ore 10.

Ufficio dello Stato civile

Bollettino del 20.

Nascite. — Maschi 1. — Femmine 0.

Matrimoni. — Vedovato Raimondo di Pietro, fotografo, celibe, con Fantato Anna di Federico, sarta, nubile, entrambi di Padova.

Morti. — Scappato Amalia fu Bortolo d'anni 1 1|2.

Michieli Napoleone di Giambattista, pittore, d'anni 36, coniugato.

Un bambino esposto. Tutti di Padova.

Due mesi fa un giovine dal nobile aspetto, dalle atletiche forme, rivestito delle brillanti divise militari si attirava per le vie della nostra città lo sguardo di tutti. Era il sig. **Antonio Orsolato**, che già innanzi negli studii legali, volontario nel nostro esercito, avea dopo un anno riportato il brevetto d'ufficiale nella nostra artiglieria. Era sveglio d'ingegno, bello di corpo, carissimo a quanti il conoscevano. Un lieto avvenire gli si schiudeva dinanzi. Ne sorridevano di generosa compiacenza i genitori. Ma ahimè! Che un nero destino recideva d'un colpo il filo di sì liete speranze. Chè a Capua, dove si trovava per le militari evoluzioni il povero Antonio gravemente ammalò.

Accorrono ansanti i genitori. E non giungono in tempo.... che a stampare un bacio sulla gelida fronte del loro figliuolo. Rinunziamo a descrivere la scena dolorosa, straziante. È questo uno di quei fatti che fa ammutolire e meditare sconfortati sul gran *perchè* della vita. Agli sventurati genitori giuriamo sì, che l'amicizia, quale nutrivamo per Antonio, la serberemo fedele e non meno sincera per loro; ed a' tutti i nostri compagni, a lenire il comune cordoglio proporremo ad imitazione la memoria di Antonio, perchè ne sia d'eccitamento a nobili e maschie virtù.

G. C-i, A. P-o.

ULTIME NOTIZIE

ELEZIONI POLITICHE

(*Dispaccio particolare dell'Opinione*).

Catanzaro, 18 *ottobre*.

Collegio di Serrastretta. — Inscritti n. 833. Andrea Cefali, voti 343; Severino Serrao, voti 274.

Eletto Cefali.

Niente conferma, dice il *Constitutionnel* in data 18, la voce riportata questa mattina da qualche giornale, di un prossimo viaggio del Principe Umberto d'Italia in Francia.

La *Gazzetta d'Italia* reca:

Il signor Luzzatti sarà a Parigi verso la fine del corrente mese. Le trattative sulla conclusione del trattato di commercio franco-italiano comincieranno il 5 novembre.

Il ministro della marina Saint-Bon, e l'on. Peruzzi sono giunti a Milano.

CORRIERE DELLA SERA

21 ottobre

NOSTRA CORRISPONDENZA

Milano, 20 *ottobre*.

Fra i ricevuti ieri a palazzo Reale fu la deputazione della colonia tedesca che presentò all'Imperatore un piatto, lavoro bellissimo dello Spelussi di cui avrete già letto giorni sono la descrizione nei giornali di qui. Il Sovrano si compiaceva nel ringraziarli di mostrare ad essi, suoi compatrioti, la sua meraviglia per lo straordinario ricevimento avuto dagl'Italiani. E lo stesso sentimento mostra il telegramma da lui l'altrieri spedito alla Imperatrice in cui è detto che *cosa simile non aveva mai veduta.* Inoltre al Minghetti disse ieri: *ci tengo che voi sappiate ch' io ho piena fiducia nella vostra politica.* Quest'ultimo particolare che mi viene confermato da persone molto addentro alle cose di Corte sarebbe una vera vittoria per il partito moderato.

Allo stesso Minghetti il conte Bismark, figlio del gran Cancelliere, che fa parte del seguito, presentò le espressioni più vive del rincrescimento di suo padre per non aver potuto intervenire.

Ieri alle nove e un quarto circa la Corte entrava nel palco reale al teatro della Scala salutata da tre unanimi, entusiastiche, interminabili salve d'applausi. La grandiosa sala per le ricche uniformi e le ricchissime acconciature presentava un colpo d'occhio incantevole: noi giovani non abbiamo mai visto nulla di eguale. La Principessa Margherita vestiva una splendida veste di raso bianco fregiata di diamanti: Ella sedeva a destra dell'Imperatore; a sinistra stava il Re con la sua corona raggiante di giubilo e di soddisfazione: poi veniva la duchessa di Genova e in fondo i tre principi. Il seguito fu posto nei palchetti di Corte e in quelli espressamente affittati dal Municipio. Tutt'intorno dalla prima alla quinta fila il massimo sfarzo di vesti, e di diamanti. Tutte le aristocrazie d'Italia potevano dirsi rappresentate.

Si notavano due palchi vuoti, i noti palchi del conte Antona Traversi e del duca Scotti, due clericali sfegatati che si pigliano spesso in simili occasioni lo sfizio di tali contro dimostrazioni.

Essi avevano fatto ieri chiudere i loro palchi ricusando assolutamente di subloccarli. Ma furono aperti d'ordine del ministro Cantelli (1) e uno fu occupato da persone del seguito di Corte. Non vogliamo dire che questa misura fosse perfettamente legale; ma certo è che fu approvata ieri da tutti i presenti per quel notevole sentimento di opposizione che atti come quelli dei due clericali signori destano in tutti gli animi.

La Corte assistè al ballo e al secondo atto del *Ballo in Maschera* che fu ieri maltrattato alla Scala come in un mediocre teatro di provincia. Il solo Aldighieri era all'altezza dello spettacolo e della solenne occasione: degli altri artisti, il cui nome è noto fin troppo adesso, il tacere è bello.

Anche il ballo *Manon Lescaut* che si è scelto è molto infelice, mentre per questa singolarissima rappresentazione parve eseguito meno più miseramente del solito: nè giovarono a renderlo più tollerabile le rimesture e le aggiunte fattevi. L'inno *Borussia* ridotto per cura dal Roberti piacque assai e fu applauditissimo. Del resto, ripetiamo la colpa di questo sconveniente spettacolo è quasi tutta della stagione e dell'improvvisa venuta dell'Imperatore quando tutto il mondo musicale che fa di Milano il suo centro era disperso e trattenuto nelle varie capitali estere.

Quando la Corte uscì scoppiò un applauso ancora più vivo e insistente della prima volta e se non altro questo è certo servì a mostrare una volta di più all'ospite imperiale quanto gradita sia la sua venuta fra noi.

L'incasso di ieri, come vi telegrafai stamane fu di 52 mila lire.

Stamattina alle 10 e mezzo l'Imperatore, il Re, la principessa Margherita, la duchessa di Genova, i principi Umberto e Tommaso col seguito andarono a Monza, dove era preparata una caccia.

Questa per inclemenza del tempo che piove stamattina con una deplorevole insistenza, non potè aver luogo.

La Corte fece un giro nel parco e rientrò per il *dejeuné* nella villa. Quindi quasi subito ripartiva per Milano, dove giunse alle 3 e mezzo.

Il regio corteo fu acclamato su tutta la linea percorsa tanto nel recarsi alla stazione che nel ritornarne.

Si dice che stasera l'Imperatore assisterà allo spettacolo nei palchetti di Corte: ma nulla è ancora deciso.

(1) Altre informazioni smentiscono che il ministro Cantelli od altra autorità qualsiasi abbia dato quest'ordine.

NOSTRO DISPACCIO PARTICOLARE

Milano 21, ore 12.50 pom.

L'Imperatore fu ieri sera alla Scala: tornerà venerdì nella Loggia Reale.

Il ballo gli piacque assai.

Stamane visitò la Galleria, poi tornò a Monza.

Forse avrà luogo una manovra innanzi a Moltke.

Estratto dai giornali esteri

Un raggio di luce particolare sulle condizioni del Texas sugli Stati uniti d'America è gettato da una proposta fatta da un membro della convenzione nazionale *raccoltasi per emendare* la costituzione dello Stato: «Debba essere introdotto nella costituzione un articolo, col quale sia proibito ai giudici, ai procuratori di Stato, ed ai giurati di adempiere le loro funzioni in istato d'ubbriachezza.»

Telegrammi

Baden-Baden, 16, 10 *sera.*

Fra grandi evviva della numerosa folla raccolta ebbe luogo testè con un treno straordinario la partenza dell'Imperatore di Germania col suo seguito per l'Italia. Esso ha intrapreso il viaggio in ottimo stato di salute.

Zuliana, 16.

Il giornale croato *Primorac* annunzia per l'anno venturo una grande festa nazionale, cioè l'ottavo centenario dell'incoronazione del Re di Croazia. Zwonimir. Vi prenderanno parte in gran numero gli Slovini di tutti i territori come antichi sudditi di Zwonimir.

Ragusa, 17.

A Viniza, un villaggio turco posto vicino a Imoschi ebbe luogo un combattimento tra la popolazione turca di colà e seicento contadini Dalmati che avevano passati i confini sotto la direzione di un certo Filippovich di Mostar. Gli assalitori vennero respinti, lasciando dei morti e dei feriti.

Monaco, 18.

La questione ministeriale è ancora indecisa, si crede che il Re non accetterà le dimissioni del ministero.

Gratz, 18.

Nell'odierna seduta del Consiglio Comunale una sezione propose di chiedere l'introduzione facoltativa della cremazione dei cadaveri. Essendo assente il relatore venne respinta per oggi la discussione dell'affare.

ULTIMI DISPACCI

(*Agenzia Stefani*)

MILANO, 21, ore 9. — L'Imperatore ed il Re entrarono al Teatro della Scala occupando il palco di proscenio. Il pubblico numeroso scoppiò in frenetici applausi. L'Imperatore sorridente salutò tre volte, il Re due. La musica intuonò l'inno di Prussia, e l'inno reale. (Nuovi applausi). Poco dopo apparve la principessa Margherita e fu salutata da un vivissimo applauso. I Sovrani assisterono a tutto il ballo; alle ore 10 rientrarono in palazzo.

MILANO, 21. — L'Imperatore accompagnato da Cialdini, da Balegno e da altri Generali uscì alle ore 9.50 per visitare il Duomo, l'Ospedale ed altri stabilimenti.

MONACO, 20. — Il Re, rispondendo alla domanda di dimissione del gabinetto, ricusa di accettarla, esprimendo aggradimento pella direzione degli affari finora, rifiutando di ricevere la deputazione dell'indirizzo, e di accettare l'indirizzo stesso.

AMBURGO, 20. — Un telegramma da Anversa annunzia che il vapore danese *Phoenix*, carico per Copenaghen, fu catturato sulla Schelda da una cannoniera Olandese per aver colato a fondo il faro (?) Olandese. Il vapore *Phoenix* fu condotto a Vlissingen. Parlasi di vie di fatto fra queste due navi.

PARIGI, 21. — Il celebre scienziato inglese Wheastone è morto a Parigi.

SHANGAI, 20. — Wade informò le legazioni che in occasione delle trattative di Pekino insistette per la migliore osservanza dei trattati circa le tasse commerciali. Il governo chinese acconsente a fare una inchiesta per le trattative future. Wade dichiarò che non trattavasi di fare una nuova convenzione commerciale, che per esser valida dovrebbe accettarsi da tutti i rappresentanti.

SPETTACOLI

Teatro Garibaldi. — La compagnia Bellotti Bon, n. 2, rappresenta la commedia *La gelosia*, di Leopoldo Marenco, con farsa. — Ore 8.

BULLETTINO COMMERCIALE

Venezia, 20. — Rend. it. 78.70 78.90 I 20 franchi 21.49.

Milano, 19. Rend. it. 78.85 78.90. I 20 franchi 21.48.

Sete. Attese le feste fu sospesa ogni contrattazione.

Brindisi, 19. — Il piroscafo *Baroda*, della Compagnia Peninsulare ed Orientale, partiva ieri mattina, alle 9 ant. da Alessandria alla volta di Brindisi e Venezia colla valigia delle Indie.

Ha a bordo 34 passeggieri, 682 colli merci e 210 valigie.

Lione, 18. — *Sete.* Gli affari continuano discreti.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA

22 ottobre

A mezzodì vero di Padova

Tempo med. di Padova ore 11 m. 44 s. 34,6

Tempo med. di Roma ore 11 m. 47 s. 1 7

Osservazioni meteorologiche

eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30, dal livello medio del mare

20 ottobre	Ore 9 a	Ore 3 p	Ore 9 p.
Barom. 0° — mill.	758 2	756 9	55 6
Termomet. centigr.	+14 6	+16 1	+14.0
Tens. del vap. acq.	11 54	15 11	11 22
Umidità relativa	93	88	94
Stato del cielo	NNO	NE 2	NE 3
Dir. e for. del vento	nuv.	nuv.	nuv. piov.

Dal mezzodì del 20 al mezzodì del 21

Temperatura massima + 16 2

minima + 13 3

ACQUA CADUTA DAL CIELO

dalle 9 ant. alle 9 p. del 20 = mill. 7.6

dalle 9 p. del 20 alle 9 a. del 21 = m. 2,7

Bortol. Moschin, *gerente responsabile*

ISTITUTO EDUCATIVO

INTERNAZIONALE

Padova - Via Rovina N. 4121 - Padova

Scuola elementare, maschile e femminile.

Scuola femminile di perfezionamento.

Classi speciali di lingue moderne.

Col giorno 3 novembre verranno riaperti i corsi di questo Istituto. - Oltre alle materie comprese nel programma governativo, s'insegneranno pure, **senza aumento di prezzo,** le lingue **francese** ed **inglese.**

Mensili:

Per la Scuola Elementare . . L. 5
Per la Scuola di perfezionamento » 10
Per le sole lingue:
nelle classi dell'Istituto. . » 5
in classi a parte . . . . » 10

L'Istituto riceve pure delle alunne come interne.

Per ulteriori schiarimenti, dirigersi alla Direzione dell'Istituto. 5-710

Collegio-Convitto TREVISAN

autorizzato dal R. Governo

con ripetizione ginnasiale ed avviamento al Commercio.

Locale grande - Plaga salubre - corte e giardino. - Docenti abilitati - Trattamento buono - **Pensione convenientissima, da L. 350 alle L. 500 annue,** secondo l'età degli allievi convittori.

Padova, presso il R. Liceo, Via S. Chiara N. 4269.

3-736

DA VENDERE

o d'affittare

per la prossima S. Giustina dirimpetto all'Istituto de' Ciechi al Numero 2970 un CASINO rimesso a nuovo con dodici locali oltre ingresso, sala e saletta, con buon pozzo, giardinetto ed orto. 1-746

AVVISO

Fu smarrita una cagnolina, di color bianco e avana chiaro, portante una collana sulla quale sta impresso il cognome Valvasori. — Chi avendola trovata la restituirà alla suddetta famiglia, abitante in via Zattere, avrà una generosa mancia. 1-748

N. 3803-11352 Div. III

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso

È aperto il concorso al posto di Professore di solfeggio nel Regio Conservatorio di Musica di Milano, retribuito collo stipendio di lire 1400 annue.

Il concorso sarà fatto per titoli.

Quando la Commissione giudicatrice creda bisognare la prova dell'esame per determinare il giudizio, potrà invitare a questa i concorrenti; e sarà ritenuto di recedere dal concorso quegli, il quale vi si rifiutasse.

Quando il concorso per titoli non paresse alla *Commissione di aver dato sufficienti* guarantigie d'idoneità nei concorrenti, essa potrà dichiararlo nullo e indire un concorso per esame. Coloro che intendessero aspirare al suddetto posto dovranno presentare le loro domande su carta bollata da lire una, ed i loro documenti al Ministero della Pubblica Istruzione, non più tardi del 30 novembre pross. vent.

Roma, 23 settembre 1875.

Per il Dirett. Capo della II Div,
ADORNI.

N. 14 d'ordine 744

Direzione
DI COMMISSARIATO MILITARE
DI PADOVA

Avviso d'asta

Si *notifica che addì 4 p. v. Novembre, alle* ore UNA pom. nell'Ufficio di Commissariato Militare di Padova, sito in Corte Capitaniato, al civ. N. 258, si procederà innanzi al sig. Direttore dello stesso, a pubblici incanti, col mezzo di partiti segreti, per l'alienazione di tutta la

CRUSCA DI FRUMENTO

ricavabile durante un'intiera annata, nel Panificio Militare di Padova

Designazione dei Panifici producenti la crusca da alienarsi	QUALITA' DEL GENERE da alienarsi	PERIODO DELL'ANNATA Il di cui prodotto forma oggetto dell'Appalto	QUANTITA approssimativa del prodotto annuo di crusca — Quintali	PRODOTTO medio mensile di crusca — Quintali	TERMINI pel ritiro del genere	SOMMA per cauzione — Valore reale	ANNOTAZIONI
Panificio militare di PADOVA	Crusca di frumento nostrale	Dal 16 Novembre 1875 al 31 Dicembre 1876	2400	200	Ogni 15 giorni	L. 3500	Qualora nel periodo dell'appalto, l'Amministrazione Militare volesse introdurre l'uso, nel contro indicato Panificio, anche del Grano estero, l'Appaltatore dovrà pure ritirare la relativa crusca al prezzo però ridotto di L. 1 per quintale su quello della crusca di frumento nostrano.
Distinzione dei Lotti 1							

Detto appalto avrà la durata suddetta, computabile, per rispetto al prodotto da alienarsi, secondo le date rispettivamente sopra indicate. Però gli effetti del relativo contratto non avranno principio che dopo l'approvazione del contratto stesso.

Le condizioni che regger debbono tale Impresa sono visibili presso questa Direzione.

Il deliberamento seguirà a favore di chi *con propria offerta suggellata avrà proposto* un prezzo d'acquisto per ogni Quintale di Crusca, maggiormente superiore o pari almeno a quello minimo che sarà segnato in apposita scheda segreta del Ministero della Guerra, da servire di base per l'incanto, e che verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati di ciascun Lotto.

Gli accorrenti per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno produrre alla Direzione che procede all'appalto, *la ricevuta comprovante d'aver fatto nella Cassa dei Depositi e Prestiti, o nelle Tesorerie provinciali il deposito provvisorio* della somma suindicata, qual deposito sarà poi pel deliberatario, convertito in cauzione definitiva a norma delle vigenti prescrizioni.

Tale ricevuta non dovrà essere inclusa nel piego contenente l'offerta, ma dovrà essere prodotta a parte.

Qualora detto deposito venga fatto in Cartelle del Debito Pubblico tali Titoli non saranno valutati che al corso legale di Borsa del giorno precedente a quello dell'effettuato deposito.

Le offerte dovranno essere redatte su carta da bollo filigranata da Lire UNA, debitamente firmate e suggellate.

Le offerte non firmate e non suggellate, o portanti condizioni non saranno ammesse. Non potranno essere fatte offerte telegrafiche.

Sarà facoltativo agli aspiranti di presentare i loro partiti a tutti gli Uffizi di Commissariato Militare; di questi Partiti però non sarà tenuto conto qualora non pervengano ufficialmente prima dell'apertura dell'Incanto, e quando non siano corredati della ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

Il termine utile (FATALI) per la presentazione di offerte di miglioria non inferiore al ventesimo del prezzo d'aggiudicazione provvisoria, resta fissato in giorni 5 decorribili dalle ore due pomeridiane del giorno del provvisorio deliberamento.

Le spese tutte inerenti agli incanti ed al *Contratto, saranno a carico del deliberatario* definitivo, come pure saranno a suo carico quelle per la tassa di registro e bollo giusta le vigenti leggi.

Padova, 19 Ottobre 1875.

Per detta Direzione
Il Tenente Commissario
TREANNI

ESRATTO DI BANDO

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZIONALE
DI PADOVA

Il Cancelliere infrascritto notifica che ad istanza del sig Andreoli Paolo, fu Pietro, *di Padova, ra, presentato dal Procuratore* avv. Egidio cav. Indri, nel giorno 29 novembre 1875 ore 10 ant. avrà luogo all'udienza del R. Tribunale Civile e Correzionale di Padova, Sezione I, l'incanto per la vendita dei seguenti stabili espropriati al signor Torresin Giuseppe detto Torresan fu Giovanni di Padova, e cioè:

I Lotto

Stabile ad uso locanda con adiacenze, sito in questa Città contrada del Santo nel censo stabile ai mappali 4874, 4875 per pertiche censuarie 1.45 pari ad Ett. 0 14,56 colla rendita censuaria di vecchie astriache L. 778 80, gravato di una marca di livello a favore del Civico Ospitale di Padova per l'annuo canone di L. 36.47, e stimata, dedotto l'importo del capitale corrispondente al canone livellario, L. 56,569.80.

II Lotto.

Altro stabile attiguo al suddetto, sito come *sopra, nel censo stabile al Mapp. N. 4873* per pertiche 00.33 pari ad Ettari 0,3,30 colla rendita di vecchie Aust. L. 89.10 e stimato L. 5,200.

Entrambi confinanti a levante colla pubblica Via *del Santo, a ponente Drigo, a mez*zodì Federigo ed a tramontana Ferri; e figurano attualmente nei ruoli delle imposte sui fabbricati per il reddito imponibile complessivo di Lire 1545 e col tributo diretto verso lo Stato di L. 193,12.

La vendita avrà luogo in separati lotti come sopra per il prezzo rispettivo di stima e sotto le condizioni portate dal Bando 15 ottobre 1875 ostensibile in questa Cancelleria.

Dalla *Cancelleria del R. Tribunale sud*detto, li 20 Ottobre 1875.

Il Cancelliere
1-742 SILVESTRI.

ESTRATTO DI BANDO
PER ASTA VOLONTARIA DI BENI IMMOBILI

Si rende noto, che in virtù di Decreti 16 gennaio e 17 giugno 1875, del Tribunale di Padova, 4 Marzo e 8 luglio 1875 del Tribunale di Vicenza, 19 aprile e 9 agosto 1875 del Tribunale di Venezia, e per conto ed interesse del minorenne Cecchin Silvio, fu Giovanni, e consorti Cecchin, Tessarolo, Baggene, Brunoro, Rampazzo, Marenduzzo, Moro, Marcon quali eredi del fu Domenico Cecchele fu Andrea, sarà tenuto dal sottoscritto Notaio in Cittadella, nel suo studio, nel giorno di giovedì 4 novembre pross. vent. ore 10 antimeridiane un nuovo pubblico incanto per la vendita dei due Lotti di Beni qui appiedi descritti col ribasso del 10 per 100 (dieci per cento) sul primitivo prezzo di stima e *quindi ai prezzi pure qui sotto esposti, ed* alle seguenti

Condizioni: l'asta sarà tenuta col metodo della candela vergine e la delibera seguirà soltanto a prezzo superiore all'esposto: — *deposito del 10 per 100 a garanzia dell'of*ferta: — pagamento del prezzo di delibera entro giorni 30, da quello assegnato alle migliorie, sotto pena di reincanto a spese e danni dei mancanti; — se entro 15 giorni dalla delibera non sarà fatta la miglioria di almeno un ventesimo, quella rimarrà ferma; se sarà fatta miglioria del ventesimo col contemporaneo versamento dell'intiero importo, la delibera s'intenderà ferma per chi fece miglioria più utile: — tasse di Registro e spese dell'incanto tutte sostenute e antecipate al Notaio dai deliberatarii: — titoli, certificati e perizia ostensibili presso il Notaio; — non si presta garanzia per evizione che soltanto fino allo ammontare del *prezzo di delibera.*

Descrizione dei Beni. In Comune Censuario di Cittadella.

Lotto I (corrispondente al Lotto II di Perizia) Casa Urbana nell'interno di Cittadella, *Contrà Vicentina, con adiacenze e corte. Porta* il Mappale N. 89 con Pert. Cens. 0.64, Rendita cens. L. 98,70 ed imponibile L. 450. È stimata del valore di L. 8000, ora ridotto a L. 7200.

Comune Censuario di Carmignano.

Lotto II (corrispondente al Lotto XIV di Perizia) Pert. Cens. 5 32 complessive di terra colla Rendtia Cens. complessiva di L. 13.89 ai Mappali N. 1062, 2102 del valoredi stima L. 580 ora ridotto a L. 522.

Cittadella, 14 ottobre 1875.

1-743 *Ferdinando* dott. *Ziliotto* notaio.

Si ricercano in tutta l'Italia degli Agenti che sappiano **corrispondere in lingua francese** per la vendita di articoli *di grande utilità.* Potranno comodamente, con questo articolo nelle ore di ozio crearsi una rendita di oltre 1000 franchi. Dirigersi franco alla fabbrica dell'*Alliance a Chaux-de-fonds* (Svizzera). Aggiungere francobollo di cent. 25, per ricevere franco le istruzioni ed il catalogo. 741-1

NOTIZIE DI BORSA

Firenze	20	21
Rendita italiana	76 40 n	76 35 n
Oro	21 50	21 50
Londra tre mesi	26 90	26 90
Francia	107 35	107 50
Prestito Nazionale	53 50	— — n
Obbl. regia tabacchi	828 n.	823 —
Banca Nazionale	1990 n	1991 —
Azioni meridionali	348	348 25
Obbl. meridionali	— —	— —
Banca Toscana	1127 —	1126 —
Credito mobiliare	739 25	740 —
Banca generale	— —	— —
Banca italo-german.	—	—
Rendit. god. dal 1. luglio	ferma	78 65
Parigi	19	20
Prestito francese 5 0/0	104 97	104 80
Rendita francese 3 0/0	65 65	65 42
» » 5 0/0		
» italiana 5 0/0	73 60	73 25
Banca di Francia	3865	3856
VALORI DIVERSI		
Ferrovie lomb. ven.	230 —	220 —
Obbl. Ferr. V. E. 1866	220 —	65 —
Ferrovie Romane	65 —	218 —
Obbligaz. »	225 —	225 —
Obbligaz. lombarde	236 —	233 —
Azioni Regia Tabacchi	— —	— —
Cambie su Londra	25 21	25 21
Cambio sull'Italia	7 —	7 —
Consolidati inglesi	94 18	94 1/8
Banca Franco Italiana	27 67	26 97

685-4

NON PIU GOTTA

SPECIFICO
contro la GOTTA e le vere NEVRALGIE
del Chirurgo CARLO CATTANEO

32 ANNI di continui, pronti e radicali risultati ottenuti, come ne fanno fede i Documenti riportati e legalizzati.

Ora mediante Rogito 30 Dicembre 1874 la ditta *Bellino-Valeri* ne acquistò l'esclusiva proprietà.

Prezzo delle Bottiglie grandi L. **12**
» » *piccole* » **6**

Dirigere le domande con Vaglia Postale al Chimico Farmacista *Valeri-Vicenza* o al Deposito presso il sig. *Uliana Giovanni* farmacista Padova.

ORARIO
FERROVIE DELL'ALTA ITALIA
attivato il 10 giugno 1875.

Padova per **Venezia**

Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA
I	misto 3,16 a.	4,55 a.
II	omnibus 4,42 »	6,04 »
III	misto 6,20 »	8,10 »
IV	omnibus 7,45 »	9,05 »
V	» 9,34 »	10,53 »
VI	» 1,55 p.	3,15 p.
VII	diretto 4,— »	5,— »
VIII	» 6,32 »	7,45 »
IX	omnibus 8,52 »	10.10 »
X	» 9,25 »	10,45 »

Venezia per **Padova**

Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA
omnibus 5,10 a.	6,30 a.
» 6,25 »	7,45 »
diretto 8,35 »	9,34 »
misto 9,57 »	11,43 »
diretto 12,55 p.	1,55 p.
omnibus 1,10 »	2,30 »
» 3,46 »	5,05 »
» 5,35 »	6,53 »
» 7,50 »	9,06 »
misto 11,— »	12,38 a.

Padova per **Verona**

Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA
I	omnibus 6,43 a.	9,15 a.
II	diretto 9,43 »	11,34 »
III	omnibus 2,40 p.	5,08 p.
IV	» 7,03 »	9,35 »
V	misto 12,50 a.	4,07 a.

Verona per **Padova**

Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA
omnibus 5,05 a.	7,32 a.
» 11,25 »	1,45 p.
diretto 5,05 p.	6,44 »
omnibus 6,05 »	8,37 »
misto 11,45 »	3,04 a.

Padova per **Bologna**

Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA
I	omnibus 7,53 a.	12.10 p.
II	misto 11,58 »	fino a Rovigo 1,53 »
III	diretto 2,05 p	5,— »
IV	omnibus 5,15 »	9,48 »
V	diretto 9,17 »	12,10 a

Bologna per **Padova**

Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA
diretto 1,15 a.	4,25 a.
da Rovigo 4,05 »	6,05 »
omnibus 3,— »	9,22 »
diretto 12,40 p.	3,50 p.
omnibus 5,15 »	9,17 »

Mestre per **Udine**

Corse	Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE
I	omnibus 6,12 a.	10,20 a.
II	» 10,49 »	2,45 p.
III	diretto 5,15 p.	8,22 »
IV	omnibus 10,55 »	2,24 a.

Udine per **Mestre**

Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE
omnibus 1,51 a.	5,22 a.
» 6,05 »	10,16 »
diretto 9,47 »	12,57 p.
» 3,35 p.	7,52 »

TESTI UNIVERSITARI
PUBBLICATI
DALLA PREMIATA TIPOGRAFIA F. SACCHETTO
IN PADOVA

BELLAVITE prof. L. — Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. - Padova 1873, in 8° L. 8.—
Id. — Note illustrative e critiche al Codice civile del Regno. - Padova 1375, in 8° . . . . . » 5.—
FAVARO prof. A. — L'Integratore di Duprez ed il Planimetro dei movimenti di Amsler. - Padova 1872 » 1.50
KELLER prof. A. — Il terreno agrario. - Padova 1864, in 12° . . . . . » 2.50
MONTANARI prof. A. — Elementi di Economia politica. - Padova 1872, in 8° . . . . . » 5.—
ROSANELLI prof. C. — Manuale di patologia generale. - Padova 1870 . . . . . » 6.—
ROSSETTI prof. F. — Sul magnetismo. Lezioni di fisica. - Padova 1871, con figure . . . . . » 3.—
SACCARDO prof. P. A. — Sommario di un Corso di Botanica. IIª edizione. Padova, 1874 . . . . » 3.—
SANTINI prof. G. — Tavole dei Logaritmi precedute da un Trattato di Trigonometria piana e sferica. IIIª *edizione.* - Padova . . . . . » 8.—
SCHUPFER prof. F. — Il Diritto delle obbligazioni secondo i principii del Diritto Romano. - Padova 1868 » 10.—
TOLOMEI prof. G. P. — Diritto e procedura penale. IIIª edizione. - Padova 1875 . . . . . » 8.—
TURAZZA prof. D. — Trattato d'Idrometria e d'Idraulica pratica. IIª edizione. - Padova, 1868 . . . » 10.—
Id. — Elementi di Statica. Statica dei sistemi rigidi. - Padova 1872 . . . . . » 2.—
Id. — Del moto dei sistemi rigidi. - Padova 1868 » 6.—

Recentissima pubblicazione
in vendita presso i principali Librai

LUIGI FACCANONI

IL FIASCO GENERALE

POEMETTO FANTASTICO-GIOCOSO
che fa seguito al **FIASCO DI SATURNO**

Padova 1875 in 32° — Lire **1.50**

Padova, 1875. Prem. tip. Sacchetto